

4° CONGRESSO NAZIONALE ROI

07-08 GIUGNO 2018

MILANO

TITOLO: Effetto del trattamento manipolativo osteopatico sulla funzione visiva

AUTORI:

Acquati Andrea; Osteopata; Istituto Superiore di Osteopatia
Acella Eric; Studente 5° anno; Istituto Superiore di Osteopatia
Aquino Alessandro; Osteopata; Istituto Superiore di Osteopatia
Ratti Silvia; Osteopata; Istituto Superiore di Osteopatia
Uberti Stefano; Osteopata; Istituto Superiore di Osteopatia
Zecchillo Dario; Osteopata; Istituto Superiore di Osteopatia
Pisa Viviana; Responsabile Dipartimento di Ricerca; Istituto Superiore di Osteopatia

PRESENTATORE: Acquati Andrea - andrea.acquati@isoi.it / 3470190017

Introduzione: Il sistema visivo ha una forte relazione con il sistema muscolo-scheletrico. In letteratura sono stati poco studiati gli effetti che un intervento di terapia manuale ha sulla funzione visiva.

Obiettivo: valutare l'effetto del trattamento osteopatico sul sistema visivo.

Partecipanti: 27 soggetti con un'età compresa tra i 19 e i 34 anni (media=24,39; dev std=4,56) con errore refrattivo compreso fra 6 diottrie di miopia e 5 di Ipermetropia, qualsiasi grado di Astigmatismo, acuità visiva minima 20/40 OU.

Esclusi pazienti con problematiche sistemiche e oftalmiche, con strabismo, pazienti gravide, o con storia di trauma cranico. Infine pazienti già sottoposti ad un trattamento osteopatico negli ultimi 2 mesi.

Metodi: Ai pazienti è stato valutato: diametro pupillare, retinoscopia, acuità visiva, ampiezza accomodativa, convergenza oculare, stereoacuità.

Le misurazioni sono state eseguite ogni 4 settimane dalla valutazione precedente per un totale di 3 valutazioni (T0, T1, T2).

I soggetti sono stati randomizzati in tre gruppi tramite il software random.org.

Il Gruppo 1 è stato trattato osteopaticamente con un approccio incentrato sulla risoluzione delle disfunzioni presenti, particolare attenzione è stata posta a livello cervicale e cervico/dorsale.

Il Gruppo 2 è stato trattato esclusivamente con un approccio craniale incentrato sulla risoluzione delle disfunzioni riscontrate, particolare attenzione è stata posta alla zona orbitaria, inoltre è stato eseguito un approccio light touch al resto del corpo del paziente per mantenere la cecità dei soggetti.

Il Gruppo 3 è stato sottoposto ad un approccio light touch sia a livello cranico che a tutto il resto del corpo. I trattamenti si sono svolti come segue: a cadenza settimanale tra T0 e T1 e bisettimanale tra T1 e T2. Per tutti i gruppi le tempistiche sono state le medesime, La prima visita ha avuto durata di un'ora, i successivi trattamenti hanno avuto una durata di 30 minuti.

Risultati: Al T0 i tre gruppi sono risultati omogenei in tutti i parametri valutati.

L'unico risultato significativo nell'analisi intergruppo è il miglioramento dell'acuità visiva nell'occhio destro tra Gruppo 1 e Gruppo 3 tra il T0 e il T2 ($p=0,048$).

Nelle analisi intragruppo ci sono diversi dati significativi nei gruppi trattati sia per quanto riguarda l'acuità visiva, che il diametro pupillare. Tutti gli altri parametri non hanno mostrato cambiamenti significativi.

Conclusioni: Il campione preso in esame è troppo piccolo per poterne trarre delle conclusioni realistiche, tuttavia visti alcuni risultati incoraggianti è necessario allargare lo studio ad un numero maggiore di partecipanti tenendo in considerazione anche la dominanza oculare.

BIBLIOGRAFIA:

1. *Agostini V, Sbröllini A, Cavallini C, Busso A, Pignata G, Knäflitz M. The role of central vision in posture: Postural sway adaptations in Stargardt patients. Gait Posture 2016;43:233–8. doi:10.1016/j.gaitpost.2015.10.003.*
2. *Frey KI. Craniosacral Therapy & the Visual System. J Behav Optom 1999;10:31–5.*
3. *Sandhouse ME, Shechtman D, Fecho G, Timoshkin EM, BE A, H M, et al. Effect of Osteopathic Cranial Manipulative Medicine on Visual Function. J Am Osteopath Assoc 2016;116:706. doi:10.7556/jaoa.2016.141.*